

# sesamo

**N. 26**

Gennaio 2018



- 2 ● **APRITI SESAMO**
- 3 ● **UNA VITA DI CORSA**
- 4 ● **UN PALAZZO, CENTO STORIE**
- 6 ● **IL TRENO COME PASSIONE DI UNA VITA**
- 8 ● **I 40 COMUNI DELLA SES**
- 12 ● **EMOTÌ**
- 14 ● **SEMI DI SESAMO**



## APRITI SESAMO

IL SALUTO DI DANIELE LOTTI,  
DIRETTORE DELLA SOPRACENERINA

Prendo spunto dall'articolo presentato in questo numero di "Sesamo" che fa riferimento all'acquisto, nel 1917, del Palazzo in cui la nostra Società è tutt'ora insediata.

Come si può leggere nella presentazione alle pagine 4 e 5 di questo numero, l'acquisto fu molto controverso. L'allora direttore e fondatore di Sopracenerina, Giovanni Pedrazzini, che era pure Sindaco di Locarno, propugnava un acquisto da parte del Comune. Ma quella sera in Consiglio comunale mancò un voto per aderire alla proposta del Municipio e da lì nacque l'idea dell'acquisto da parte dell'allora Società Elettrica Locarnese. Il Sindaco di Locarno era comprensibilmente molto contrariato da quel voto negativo del legislativo comunale, ma d'altra parte la sua intraprendenza e lungimiranza - non dimentichiamo che lui aveva alle spalle un'esperienza di imprenditore di successo in Sud America - gli indicarono la strada da percorrere, ossia l'acquisto appunto da parte della società da lui fondata con altri imprenditori locali. Il suo attaccamento a Locarno era però molto forte e dunque con l'acquisto del Palazzo lui espresse anche un auspicio e cioè che quello che oggi è denominato il "Salone della Sopracenerina" fosse messo a disposizione della cittadinanza per organizzare eventi di interesse pubblico. E nei 100 anni trascorsi da allora, nessuno dei direttori che si sono succeduti alla testa di Sopracenerina è venuto meno a quell'impegno morale verso la cittadinanza. **Oggi come allora il "Salone della Sopracenerina" ospita manifestazioni di vario genere, organizzate perlopiù da società locali di pubblica utilità;** talvolta viene pure messo a disposizione di aziende private, che organizzano convegni, giornate di formazione, ecc.

**Sopracenerina stessa si fa promotrice,**

**da parte sua, per organizzare incontri che siano di stimolo per tutti i cittadini.** Di volta in volta si sceglie un tema diverso, che possa però sempre suscitare un ampio interesse fra la popolazione. Pure la scelta dei relatori comporta un'attenzione particolare; devono garantire un elevato livello di conoscenza nel contesto del tema proposto e devono essere nella condizione di rendere la conferenza fruibile e interessante per tutti coloro che decidono di parteciparvi. Noi non vogliamo invitare degli specialisti per parlare a degli specialisti, ma **vogliamo degli specialisti in grado di parlare e spiegare il tema scelto a tutti i partecipanti indistintamente.** Ognuno dei presenti deve poter trarre profitto dalla partecipazione alla conferenza. In questo numero della nostra rivista, alla pag. 3, presentiamo ad esempio il relatore della conferenza che Sopracenerina ha organizzato il 3 ottobre scorso, Gelindo Bordin, campione olimpico di maratona. Prima di lui ci sono stati numerosissimi relatori molto qualificati, da premi Nobel a professori universitari, da grandi sportivi a giornalisti di successo, ecc. Le conferenze sono aperte a tutti gli interessati, vengono pubblicizzate via stampa e sono accompagnate da un ricco aperitivo offerto da Sopracenerina. Un motivo in più, dunque, per parteciparvi. Mi farebbe molto piacere salutarvi ad una delle prossime conferenze in programma. La prossima si terrà il 17 aprile e avrà come tema la Banca Nazionale e la FINMA (ossia l'autorità federale di vigilanza dei mercati finanziari); due Ticinesi presenti nei vertici dei due istituti ci spiegheranno che cosa fanno e come funzionano i due enti.

Sfogliando oltre in questo numero della rivista troviamo la presentazione di 4 Comuni nei quali Sopracenerina distribuisce energia elettrica. Si tratta di un Comune del Locarnese, due della Valle

Maggia e un Comune della Val Calanca nei Grigioni. Questo mi permette di spendere qualche riga sul comprensorio di distribuzione di Sopracenerina, uno dei più complessi di tutta la Svizzera, che spazia dalla cima più alta del Ticino, l'Adula, al punto più basso, il Lago Maggiore. Il nostro comprensorio abbraccia tutte le valli più impervie del Cantone (Centovalli, Onsernone, Valle Maggia, Valle Verzasca, Riviera, gran parte della Leventina, Valle di Blenio), come pure il Locarnese, 3 Comuni della Valle Mesolcina nei Grigioni e due Comuni della Val Calanca sempre nei Grigioni, per complessivi 47 Comuni. La maggior parte di questi Comuni è pure azionista della Sopracenerina. Abbiamo ritenuto interessante proporre ai lettori una breve presentazione di ognuno di questi Comuni, sull'arco di più numeri di questa rivista. È un modo un po' diverso di proporre in poche righe i dati essenziali relativi ai Comuni in questione, un po' della loro storia, dare qualche indicazione di interesse generale e presentare qualche bella fotografia.

Un paio di pagine di questo numero sono dedicate al tema della mobilità elettrica. **Il numero di auto elettriche in circolazione sta lentamente aumentando e nei prossimi anni mi immagino che registrerà un notevole incremento. Anche la nostra azienda è presente nel mercato delle colonnine di ricarica per questo tipo di vetture.** Siamo riusciti in Ticino a standardizzare le colonnine in questione, di modo che l'utente sia molto agevolato in tutte le operazioni di ricarica e di pagamento dell'elettricità consumata. Mi immagino che nei prossimi anni assisteremo a notevoli sviluppi su questo fronte. **Sopracenerina è pronta per affrontare anche queste sfide.**

Dott. Daniele Lotti

## UNA VITA DI CORSA

IL CAMPIONE OLIMPIONICO NELLA MARATONA È STATO L'OSPITE DI SES INCONTRI NELLA SUA EDIZIONE AUTUNNALE

A cura di Isabella Lucchini, responsabile Marketing Istituzionale e assistente di Direzione

Le giornate sono ancora miti e si vede tanta gente che si allena correndo sul lungolago. La Ascona-Locarno Run è alle porte e in città si parla spesso della manifestazione, della possibilità di partecipare sia per i campioni sia per gli amatori di tutte le età. Ed è in questo clima in cui la corsa la fa da padrona che a SES Incontri, il ciclo di conferenze organizzate almeno due volte all'anno nel nostro Salone, arriva quale ospite Gelindo Bordin.

Il Salone è quasi pieno e Gelindo Bordin entra con un sorriso piuttosto schivo, alle sue spalle la sua immagine di quasi vent'anni fa con la medaglia d'oro olimpica al collo.

Ma la serata non vuole essere un continuo ricordo dei tempi che furono. La vita è andata avanti, anche dopo il ritiro dalle competizioni e Gelindo ci racconta come sia possibile trovare molte soddisfazioni e stimoli nella vita anche dopo avere appeso le scarpette al chiodo e non essere più un personaggio pubblico.

La serata è stata all'insegna di racconti sullo sport, sulla dedizione, sulla ricerca interiore per raggiungere traguardi quali una medaglia olimpica, ma sempre con uno sguardo al futuro e quanto queste impostazioni possano aiutare nella vita di tutti i giorni sia quella lavorativa, ma anche quella degli affetti.

Gelindo Bordin è oggi manager nel settore dell'abbigliamento sportivo. È oggi la colonna portante della Diadora Academy, come mentore per gli atleti emergenti più giovani, mentre con questo progetto si vuole offrire ai giovani talenti un servizio su misura, in modo da dare a un atleta emergente lo stesso valore che si dà a quelli più conosciuti. Un supporto completo per coltivare e far crescere quelle che saranno le stelle di domani.

Una bella chiacchierata che ha illustrato una storia di vita che vuole servire da esempio a tanti giovani che inseguono un sogno e che affrontano la vita senza mai mancare di impegno e determinazione.

**Gelindo Bordin** campione olimpico della maratona a Seoul nel 1988, ma anche campione europeo nel 1996 a Stoccarda e nel 1990 a Spalato. Tre grandi vittorie a cui poi bisogna aggiungere anche la medaglia di bronzo del 1987 a Roma e la straordinaria vittoria a Boston nel 1990, dove il campione veneto ottenne anche il suo primato personale sulla distanza con 2 ore 8 minuti e 19 secondi.



Gelindo Bordin, protagonista di SES Incontri

# UN PALAZZO, CENTO STORIE

NEL 1917 L'ALLORA SOCIETÀ ELETTRICA LOCARNESE SI INSEDIAVA NEL PALAZZO IN PIAZZA GRANDE.

A cura di Isabella Lucchini, responsabile Marketing Istituzionale e assistente di Direzione

Quello che da ormai cento anni è considerato il Palazzo della Sopracenerina presenta una storia legata alla politica e all'economia non solo della Città di Locarno, ma anche del nostro Cantone. Le vicende dell'ultimo secolo sono state raccolte in un libro, pubblicato proprio in occasione di questo importante anniversario, e curato dallo storico Nicola Pini che ha effettuato una ricerca approfondita della storia e le trasformazioni del Palazzo.

Ne è nato così un interessante excursus che ha ripercorso le diverse epoche tracciando paralleli fra la cronaca storica e le vicissitudini della costruzione, soprattutto prima che diventasse di proprietà della SES.

Si parte dall'estate del 1837 quando alcune ricche famiglie locarnesi decisero di realizzare in tempi brevissimi e con fondi propri l'importante edificio che doveva servire anche e soprattutto quale sede

del Governo e del Parlamento cantonali. A quei tempi il nostro Cantone era già famoso per la litigiosità dei Ticinesi, tanto che la capitale era itinerante, stanziando 6 anni a Bellinzona, 6 a Lugano e altrettanti a Locarno. Inizialmente le riunioni si tenevano presso il Convento di San Francesco, ma proprio perché l'ubicazione si rivelò poco adeguata, l'iniziativa privata di imprenditori lungimiranti decise la costruzione dell'importante Palazzo che sarebbe poi stato affittato alle Autorità cantonali.

Il Palazzo accolse le riunioni governative ancora sino al 1881, quando in base a una decisione del Gran Consiglio Bellinzona fu designata capitale unica e definitiva.

Ha quindi inizio la fase successiva che chiamiamo epoca bancaria: la proprietà passò nel 1893 al Credito Ticinese, fondato qualche anno prima a Locarno. L'inizio del secolo scorso vede però un periodo (tra il 1905 e il 1914) di crisi

profonda del settore bancario ticinese e svizzero. Difficoltà importanti che portarono al fallimento dell'istituto bancario. Nel 1915 le attività e la sede furono rilevate dalla Banca Svizzera America che offrì il Palazzo al Comune di Locarno per un prezzo di favore.

L'acquisto non andò in porto per la mancanza di un solo voto a formare la maggioranza necessaria per lo stanziamento dei crediti occorrenti.

Fu così che nel 1917 la Società Elettrica Locarnese (fondata nel 1903) procedette all'acquisizione del Palazzo per farne la propria sede. La proprietà rimase quindi di un ente locale che in questo secolo si adoperò per garantire continue migliorie e una cura costante al nobile edificio.

L'anniversario è stato festeggiato anche con una serie di manifestazioni che hanno voluto avvicinare il Palazzo

alla popolazione. L'autore del libro Nicola Pini, nel quadro del ciclo di SES Incontri, ha presentato la sua ricerca nel Salone del primo piano con una frizzante conferenza e alla presenza di un folto pubblico.

Sabato 9 settembre sono state aperte le porte per fare conoscere a tutta la popolazione cosa pulsa dietro i muri di un edificio che per tutti i Locarnesi, e non solo, costituisce da anni un punto di riferimento della vita locale, e punto d'incontro del Festival del Film, ma anche salotto della cittadina che spesso organizza al suo interno o nel Salone Incontri, mostre, dibattiti, presentazioni e momenti di aggregazione.

Per molte persone delle regioni è però soprattutto il posto di lavoro. Tramite un percorso guidato attraverso i diversi uffici sono state presentate

le professioni e le competenze della società.

In una zona del Palazzo è stata anche esposta, per la prima volta, una parte della collezione d'arte della Sopracenerina: una raccolta prevalentemente di artisti ticinesi che si inserisce nel contesto di mecenatismo che da sempre connota l'attività della SES nei confronti della regione.

A coronare la giornata delle Porte Aperte la SES ha offerto ai visitatori una maccheronata gratuita oltre a un piccolo oggetto ricordo.

Festeggiare quest'importante data mira con semplicità e intensità a sancire un indiscutibile legame della SES con il proprio territorio, cosciente di un mandato che va oltre quello di distributore di energia.

## IL LIBRO PER I 100 ANNI



Una foto del libro dedicato al palazzo: "Un Palazzo, Cento storie", Nicola Pini



# IL TRENO COME PASSIONE DI UNA VITA

A cura di Charly Guscetti, ingegnere

*Charly Guscetti, ingegnere alla Sopracenerina dal 01.05.1984 e responsabile del reparto Tecnica Servizi ci racconta di una passione cominciata da ragazzo guardando fuori dalla finestra in Leventina i treni che passavano sulla linea del Gottardo.*

**Ci racconti come davvero inizia la sua passione per i treni, quelli veri come dice lei...**

Io sono Leventinese, mio padre lavorava alla centrale idroelettrica del Ritom, che appartiene alle Ferrovie Federali e alimenta le locomotive che viaggiano lungo la linea del Gottardo. Così la ferrovia l'ho sempre guardata e ammirata, era un elemento importante della vita quotidiana della valle.

Oggi fa un pò malinconia osservare passare il TILO regionale solo ogni ora, quando prima i treni, anche internazionali, si susseguivano con un intervallo di tre minuti. Certo Alp Transit è una grande opera, ma spero davvero che le tante

istanze che stanno progettando il mantenimento in vita della linea possano avere successo. Per me resta una delle più belle ferrovie di montagna della Svizzera.

**Lei fa parte di ATAF, Associazione Ticinese Amici della Ferrovia a Minusio, di cosa vi occupate?**

Siamo la prima Associazione di appassionati di ferrovia fondata in Ticino nel 1970. La nostra sede si trova nella zona di Mappo, proprio a fianco della passeggiata che si snoda da Minusio verso Tenero. Abbiamo realizzato un circuito di binari con scartamenti di 127 mm (5 pollici) e 184 mm (7¼ pollici), per permettere ai soci di circolare con locomotive con vapore vivo, cioè con locomotive che funzionano - se pur in scala ridotta - esattamente come quelle vere sulle linee a scartamento normale. Lo spazio di cui godiamo a Minusio ci permette di avere un'adeguata estensione del circuito, per fare circolare più treni contemporaneamente.

**Come si diventa appassionati di "vapore vivo" ad esempio non accontentandosi delle scale più comuni come la N, HO e altre?**

Credo sia il piacere di poter far circolare una locomotiva come fosse una vera, certo riprodotta in scala, ma uguale perché il movimento azionato dal vapore funziona come nella realtà, si diventa dunque dei veri e propri macchinisti. È questo che trascina l'entusiasmo.

**ATAF conta anche su un seguito di molti ragazzi a dimostrazione che sia un passatempo non solo per persone di una certa età o mature?**

I costi sono spesso il limite per il quale questo hobby resta possibile solo per persone di una certa età. L'ATAF mette dunque a disposizione dei giovani delle locomotive con le quali appassionarsi e rendersi parte attiva dell'Associazione, facendo circolare i treni nelle giornate aperte al pubblico.

**Parliamo delle giornate pubbliche di circolazione dell'impianto.**

Ogni stagione più di 2000 passeggeri vengono a provare l'esperienza di un viaggio lungo il nostro circuito nei 24 giorni di apertura media annuale. Per noi è una fonte importante di finanziamento, ovviamente i soci lavorano gratuitamente, e devo dire che l'apprezzamento della nostra attività non è scemato negli anni.

**La collaborazione con il Municipio di Minusio è sempre stata positiva vero?**

Il fatto stesso che abbiamo potuto usufruire del terreno ove insediarsi è la dimostrazione di questa affermazione. Il Comune capi che ATAF avrebbe realizzato il suo circuito, ma che sarebbe stato integrato in un magnifico parco giochi, che con noi interagisce. Per noi è davvero bellissimo poter circolare in questo piccolo paradiso, e godere di questa magnifica posizione, che ci ha permesso di divenire un'apprezzata attrazione turistica per tutto il Locarnese.

**Il sogno nel cassetto di ATAF per concludere?**

L'idea di dare maggior spazio ai giovani, con circuiti di dimensioni ridotte (tipo HO), che permettono la circolazione di treni più piccoli e meno costosi, ci ha portati a progettare l'ampliamento della sede, attualmente in fase di realizzazione, anche se si tratta di un investimento

molto importante. Siamo fortunati, perché questo sogno è quasi realtà, anche se ci impegnerà molto nel prossimo futuro. Noi desideriamo che i giovani entrino sempre più a far parte di ATAF e si preparino a sostituire coloro che per anni hanno portato avanti con passione e impegno questo hobby, affinché il nostro sogno non si spenga mai.



# Brissago



ABITANTI  
**1'895**



SUPERFICIE  
**17,8 km<sup>2</sup>**



ALTITUDINE  
**197 m slm**



ABITANTI  
**51**



SUPERFICIE  
**43,34 km<sup>2</sup>**



ALTITUDINE  
**1318 m slm**



FRAZIONI:  
- Cimalmotto  
- Piano di Campo  
- Niva



Sopra: Isole di Brissago  
Sotto: Scorcio del lungolago



## UN PO' DI STORIA

Già verso l'anno 1000 a.C. troviamo i primi insediamenti di Liguri e Celti. Seguirono poi i Romani che introdussero diverse colture (vite, castagno, noci) e che determinarono profondamente l'economia del paese.

Nel Cinquecento, con il crollo degli Sforza e quale strascico delle guerre d'Italia si crearono a Brissago due frazioni rivali: il partito milanese e quello svizzero. Dopo diverse lotte e incertezze nel 1521, il giorno di San Giorgio, Brissago decise di aderire ai Cantoni elvetici. Per questa ragione lo stemma del Comune, adottato nel 1903, racchiude i due simboli della storia del borgo: lo scudo crociato, insegna di Milano, e l'immagine di San Giorgio. L'Ottocento, con il capitalismo industriale e i primi sviluppi dell'industria turistica, aprì nuovi orizzonti. Su questa spinta positiva, si è poi sviluppata una vita culturale che in persone come il musicista Ruggero Leoncavallo (cittadino onorario nel 1904) ha trovato uno dei suoi vertici.



## LUOGHI D'INTERESSE

- Parco Botanico delle Isole di Brissago;
- Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, del XVI-XVII secolo;
- Chiesa di Santa Maria di Ponte; nel suo portico riposano le spoglie di Ruggero Leoncavallo, compositore italiano;
- Sacro Monte di Brissago;

- Oratorio di San Macario in località Piodina, documentato nel XVI secolo;
- Oratorio di Taja, del 1715 circa;
- Oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano in località Incella, del 1681;
- Oratorio della Madonna del Buon Consiglio in località Porbetto, del XVI secolo;
- Oratorio di San Bartolomeo in località Porta, di origine medievale;
- Museo Ruggero Leoncavallo.



## ATTIVITÀ ECONOMICHE

A fine Ottocento venne fondata la Fabbrica Tabacchi, mentre il Novecento vide l'affermarsi dell'industria alberghiera che ancora oggi conferma la notevole attrattiva turistica dei luoghi. Nel 1999 la nuova Fabbrica di Tabacchi viene rilevata dal Gruppo Dannemann che, dopo una completa ristrutturazione dell'azienda, le affida la produzione dei propri prestigiosi sigari destinati principalmente al mercato svizzero. A Brissago si trovano inoltre la Clinica Hildebrand - Centro di riabilitazione Brissago, l'Istituto socioterapeutico Fondazione La Motta, l'Istituto Miralago e l'Istituto per anziani Casa San Giorgio.



## CURIOSITÀ

Le Isole di Brissago sono le due cime di una collina scolpita dall'erosione lungo l'antica linea spartiacque delle valli del Ticino e della Maggia.



## UN PO' DI STORIA

Nel decreto esecutivo del 25 giugno 1803 (anno dell'entrata del Canton Ticino nella Confederazione) le frazioni di Cimalmotto e Niva figuravano come Comuni autonomi. La data dell'aggregazione dei Comuni di Cimalmotto e Niva a quello di Campo V.M. non è ben definita, ma dai manoscritti dell'epoca dovrebbe situarsi tra il 1803 e il 1836. Nel 1836 il Comune di Campo Vallemaggia contava 535 anime, mentre oggi sono 55 domiciliati. I principali fattori di calo demografico sono dovuti alla emigrazione e l'esodo verso i centri urbani.



## LUOGHI D'INTERESSE

- Casa d'abitazione all'entrata est del villaggio di Niva, risalente al 1782;
- Palazzi Pedrazzini, un gruppo di edifici signorili costruiti fra il 1730 e il 1749;
- Palazzo Pedrazzini ad Fontem, presso il centro del villaggio, del 1746;
- Nel nucleo storico di Cimalmotto sono conservate alcune case alpine tipiche, con zoccolo in muratura e alzato in legno denominate Torbe. Sempre nel centro

In alto: Campo Vallemaggia a inizio 900

In basso: uno scorcio di Cimalmotto

storico si trova l'antico forno a legna utilizzato tuttora per cuocere il pane;

- Chiesa parrocchiale di San Rocco a Niva;
- Oratorio di Santa Maria delle Grazie, risalente al 1515 e ampliata nel 1803;
- Oratorio di San Carlo Borromeo a Piano, del XVII secolo;
- Oratorio di Sant'Antonio da Padova, a Seccada, del 1750, consacrato nel 1758.



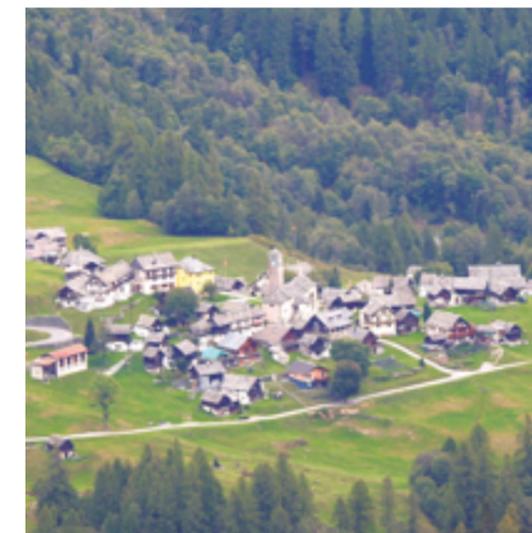
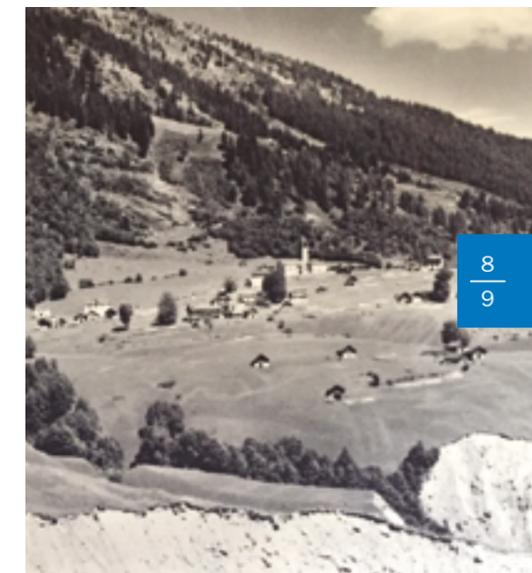
## ATTIVITÀ ECONOMICHE

La maggior attività è costituita dall'agricoltura con ancora delle alpi caricate nel periodo estivo. Pure rilevante è l'attività turistica legata al turismo escursionistico attratto dalle vette e i laghetti alpini circostanti e, non da ultimo, una falegnameria attiva a Cimalmotto.



## CURIOSITÀ

La frana di Campo da tempo calamita visitatori e curiosi attratti dalla forza della natura. Con una superficie di circa 8 km<sup>2</sup> tra i paesi di Campo Vallemaggia e Cimalmotto e una lunghezza di circa 2 km per uno spessore di 170 m, è uno dei più grandi dissesti dell'arco alpino. La chiesa di Campo negli ultimi 100 anni ha subito uno spostamento orizzontale di 30 metri e uno verticale di 6,5. Nel 1991 sono cominciati i lavori di stabilizzazione, tra cui la costruzione di un cunicolo di drenaggio per estrarre l'acqua dall'interno del corpo franoso.



# Castaneda



ABITANTI  
**285**



SUPERFICIE  
**3,96 km<sup>2</sup>**



ALTITUDINE  
**750 m slm**

# Cerentino



ABITANTI  
**61**



SUPERFICIE  
**20,11 km<sup>2</sup>**



ALTITUDINE  
**978 m slm**



FRAZIONI:

- Corte di sotto
- Corte di sopra
- Casa Giunzi
- Corino
- Camanoglio
- Pedipiodi
- Ca'Torelli
- Casa Bazzi
- Collinasca



## UN PO' DI STORIA

Il nome Castaneda deriva dai numerosi castagni che occupano la regione. Grazie agli scavi e al ritrovamento della necropoli è stato stabilito che Castaneda sia uno dei primi luoghi nei Grigioni dove si possa provare l'esistenza di una colonia preromana (500-400 a.C.). Questi abitanti dovevano appartenere ai Galli-Cisalpini, frammisti di Etruschi e Leponzi. Nel 1496 la Calanca entra a far parte della Lega Grigia. Nel 1830-1831 venne costruita la strada della valle. Nel 1929, con una superficie produttiva di 139,5 ettari, si contavano 343 castagni, 363 meli e numerose altre piante di frutta.



## LUOGHI D'INTERESSE

- La necropoli con tombe e reperti;
- La casa del Cavaliere Gian Antonio Gioiero (personaggio storico molto importante);
- La "pietra della costanza";
- I resti dei vecchi mulini di Castaneda.

Sopra: Castaneda con vista su Santa Maria in Calanca  
Sotto: i resti di un vecchio mulino



## ATTIVITÀ ECONOMICHE

La Calanca non si sottrae al fenomeno dello spopolamento. Oltre alla pratica dell'agricoltura, che a causa dei grossissimi sacrifici necessari viene sempre meno esercitata, gli unici impieghi (e quindi le sole fonti economiche) che la valle può offrire ai suoi abitanti sono la pietra, il legno e il turismo. Negli ultimi anni si nota però una leggera inversione di tendenza: alcuni giovani scelgono oggi di abitare in valle pur lavorando nelle vicina Mesolcina o in Ticino. Vi è anche un crescente afflusso di turisti alla ricerca di un luogo tranquillo e pittoresco e ciò favorisce i piccoli commerci di valle e gli artigiani, grazie alle trasformazioni di cascine e alla costruzione di case di abitazione.



## CURIOSITÀ

È uno dei luoghi più ammirati della Calanca: in autunno si possono apprezzare i bellissimi colori che i castagni ci offrono molto generosamente. Per questo motivo Castaneda è soggetto di vari scrittori.



## UN PO' DI STORIA

Cerentino è di gran lunga il Comune valmaggese con il maggior numero di frazioni abitate tutto l'anno. Si tratta di una testimonianza storica molto interessante, poichè la disposizione sul territorio dei piccoli nuclei risale sicuramente ai primi insediamenti. Persone appartenenti allo stesso nucleo familiare avevano costruito nello stesso luogo la casa, le stalle, forse anche la gra e il granaio, e dato avvio alla coltivazione di campi e prati. I mulini, invece, per ovvi motivi, erano concentrati nelle uniche due frazioni situate vicino al fiume. Diversi nomi di frazioni fanno esplicito riferimento alla casa e al nome della famiglia che si era insediata. Altri si richiamano a «corte», termine tipico della transumanza alpestre che indica la stazione in cui si soggiornava per un determinato periodo. La maggior parte degli insediamenti di Cerentino sono situati in luoghi panoramici, ben soleggiati anche d'inverno. Ciò permette di avere castagni secolari da frutto e noci a oltre 1000 metri di quota.



## LUOGHI D'INTERESSE

- L'oratorio;
- La casa del pittore Pedrazzi;
- Il Palazzo patriziale;

- La chiesa parrocchiale;
- L'ossario;
- La cappella del cimitero.



## ATTIVITÀ ECONOMICHE

Un tempo le piante da frutto, assieme a segale e latticini, erano sufficienti per dare da vivere a quasi 400 abitanti. Oggi non è più così. Il fenomeno dello spopolamento ha coinvolto in modo importante anche questo villaggio montano e vista l'esiguità della popolazione, l'economia è piuttosto limitata. Esistono tuttora alcune aziende agricole familiari che si dedicano soprattutto all'allevamento di bestiame da latte e da carne (mucche, capre, pecore, asini). D'estate molti animali vengono trasferiti sugli alpi (malghe), dove si produce il formaggio Vallemaggia. Sono ancora in funzione alcune cave per l'estrazione del granito, mentre a Collinasca, dove fino al XIX secolo vicino al fiume sorgeva un'importante zona

artigianale con 8 opifici idraulici all'interno di una segheria dismessa (1970), viene ospitata oggi una fabbrica di carta artigianale.



## CURIOSITÀ

I cerentinesi sono detti *pichiaräsa* "pichiatori di resina" per la loro attività, nel passato, di estrattori di resina dalle conifere.



Dal 2004 presso la frazione di Collinasca è in funzione una piccola centrale elettrica che produce circa 1400 kW, dotata di una turbina Pelton a quattro getti e che sfrutta i 262 metri di dislivello del torrente Ri di Bosco. Questa centrale fa parte dei produttori indipendenti che immettono il totale della propria produzione (in questo caso circa 7 milioni di kWh all'anno) nella rete della Società Elettrica Sopracenerina.

# EMOTÌ

NOVITÀ NELL'ELETTROMOBILITÀ TICINESE

A cura di Lorenzo Francioni, responsabile Comunicazione Clientela

In considerazione della continua evoluzione del mercato dell'elettromobilità in Svizzera e del suo recente sviluppo, per mezzo di Enerti SA, le principali aziende elettriche ticinesi hanno creato il marchio **emotì**, con lo scopo di offrire un pacchetto completo di soluzioni di ricarica per veicoli elettrici. Una prerogativa di **emotì** è quella di alimentare tutte le colonnine con *tiac-*

*qua*, energia rinnovabile proveniente dalle centrali idroelettriche ticinesi. Dalla fine dello scorso anno per poter effettuare la ricarica con le colonnine **emotì** è necessario registrarsi sul portale web o attraverso l'App disponibile per i sistemi operativi iOS e Android. Al fine di accontentare sia utenti occasionali sia regolari, **emotì** propone due

distinte soluzioni: una con il solo pagamento della ricarica (senza abbonamento) e l'altra che contempla un abbonamento mensile che permette di usufruire di tariffe preferenziali per la ricarica.

Per maggiori informazioni:  
[www.emoti.swiss](http://www.emoti.swiss)



Energia rinnovabile proveniente dalle centrali idroelettriche ticinesi



## LE COLONNINE DI RICARICA EMOTÌ



**NETWORK TWO**  
Per le postazioni ad accesso **pubblico**.



**PRIVATE ONE**  
Adatta sia per le postazioni ad accesso **pubblico** sia per quelle **domestiche**.



**HOME TWO**  
La stazione di ricarica per l'utilizzo **domestico**.

## RETE DI RICARICA AD ACCESSO PUBBLICO



Le rete di ricarica ad accesso pubblico emotì si comporrà di oltre cento stazioni di ultima generazione, distribuite capillarmente sul territorio ticinese e ubicate in parcheggi pubblici, parcheggi di centri commerciali e presso alcuni alberghi/ristoranti.



**Affidabilità**  
Colonnine robuste e resistenti alle intemperie.



**Prestazioni**  
Infrastrutture moderne e di facile utilizzo, con tempi di ricarica ridotti.



**Compatibilità**  
Accessibilità garantita a tutti i veicoli elettrici e ibridi plug-in attualmente in circolazione.



**Supporto**  
Un servizio di supporto tecnico è disponibile 7 giorni su 7, 24 ore su 24.



**Accessibilità**  
Per approfittare dei servizi di emotì basta registrarsi sul sito [www.emoti.swiss](http://www.emoti.swiss) oppure tramite l'App dedicata. Il pagamento della ricarica è possibile tramite la carta personale emotì, l'App oppure le carte di altri operatori (roaming).

## INFRASTRUTTURE DI RICARICA DOMESTICA



Attraverso le principali aziende elettriche di distribuzione ticinesi, emotì offre a noleggio due tipologie di colonnine dedicate alla ricarica domestica. Le soluzioni proposte sono facilmente installabili e si adattano a qualsiasi situazione.



**Affidabilità**  
Colonnine robuste e resistenti alle intemperie.



**Prestazioni**  
Infrastrutture moderne e di facile utilizzo, con tempi di ricarica ridotti.



**Compatibilità**  
Disponibile per tutti i veicoli elettrici e ibridi plug-in attualmente disponibili sul mercato.



**Installazione**  
I costi d'installazione sono a carico del cliente che ha la facoltà di beneficiare di un conveniente importo forfettario o di rivolgersi al proprio elettricista di fiducia.



**Convenienza**  
Pagando una tassa di noleggio mensile, non viene chiesto al cliente alcun investimento iniziale. Il canone comprende inoltre il servizio dopo-vendita in caso di guasti.

# SEMI DI SESAMO

## CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	
10						11			12
13						14			
	15	16		17	18				
19						20		21	
22									
23									
24									25
26		27		28		29		30	
31			32			33			
34		35		36	37				
38							39		

### ORIZZONTALI

- Cavaliere in breve
- Le conseguenze di una sbronza
- Native di Asmara
- Parte posteriore del capo
- Talvolta è confesso
- Formano lo scheletro
- Strappata, stracciata
- Condizione di eguale
- Ridire in succinto
- Scrupoloso, pignolo
- Contenitore per la spesa
- Taranto
- In coda alla polizia
- Non abbondante, né cospicuo
- Un'importante compagnia d'assicurazioni
- Quello Grande ... scorre
- Lo segue la pratica burocratica
- E ... nel telegramma
- Associazione Sportiva
- Sono spiccate dal creditore
- Gelosie, rancori
- Importante città olandese sede del governo

### VERTICALI

- Si accende in chiesa
- Altari pagani
- Color turchino cupo
- Affrettarsi, accorrere con rapidità
- Due estremi della bussola
- Per alcuni è difficile tenerlo per sé
- Articolo indeterminativo
- È stata soppiantata dal cd-rom
- Il segno della parità
- Fiume della Svizzera
- Strumenti agricoli per rovesciare il terreno
- Parte della filosofia che si occupa del bene
- Isolotti
- Briosi, vispi
- Figlio di Troo
- C'è quello nero
- Gabbie per polli
- In Asia c'è quella del nord e quella del sud
- Movimenti, spostamenti
- Segue talvolta così
- Le usano i pescatori
- Avellino
- Dopo il do, prima del mi

## CUCINA

### Quaglie ripiene al forno

di Isabella Salvi Tkatzik



#### Ingredienti per 4 persone:

- |        |                    |                  |
|--------|--------------------|------------------|
| 4      | quaglie            | brodo vegetale   |
| 100 gr | pancetta a cubetti | vino bianco      |
| 20 pz  | cipolline          | rosmarino        |
| 20 pz  | pomodorini         | sale e pepe q.b. |
| 2      | foglie di alloro   | olio d'oliva     |
| 2      | chiodi di garofano |                  |

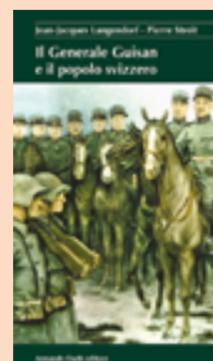
#### Procedimento:

Lavate bene le quaglie sotto l'acqua corrente e asciugatele con la carta da cucina, salate e pepate dentro e fuori. Riempite le quaglie con qualche cipollina tagliata e la pancetta. Legatele utilizzando dello spago bianco da cucina ed inserite nella legatura qualche rametto di rosmarino. In una pirofila da forno scaldate 4 cucchiai di olio, aggiungete le quaglie e fatele rosolare a fiamma vivace da ogni lato girandole con l'aiuto di due palette, bagnatele con il vino bianco aggiungendo le rimanenti cipolline e i pomodorini, le

foglie di alloro e i chiodi di garofano. Coprire con la carta stagnola e infornate la pirofila a 180° - 200° per 1 ora circa. Eventualmente aggiungere un poco di brodo vegetale se risultassero troppo asciutte.

A fine cottura eliminate la stagnola o il coperchio e fate rosolare bene sia le quaglie che le verdure per altri 5-10 minuti. Servite le quaglie ripiene ben calde con il contorno di cipolline, pomodorini e spätzli.

## LETTURE \*



**Autore:** Jean-Jacques Langendorf - Pierre Striet

**Titolo:** Il Generale Guisan e il popolo svizzero

**Editore:** Dadò Editore, collana I Cristalli

Si tratta di un libro a sfondo storico ma non pensato solo per appassionati di cose militari, al contrario. È un viaggio dentro alla storia del paese attorno alla seconda guerra mondiale e dopo, con molte connessioni e spiegazioni di un sentito e di talune decisioni, prima fra tutte quella del mitico Ridotto. Scritto in modo semplice e godibile, sa unire spiegazioni puntuali ad alcuni affreschi colorati della popolazione svizzera del tempo. Molto piacevole e veloce nella lettura.

\* Recensioni a cura di Paolo Spalluto

## MUSICA \*

**Autore:** Gregory Porter

**Titolo:** Nat "King" Cole and Me

**Etichetta:** Blue Note Records



Una voce calda e pastosa che prende la decisione di una vita: riprodurre perfettamente gli arrangiamenti del mitico cantante di colore, esattamente come fossero incisi ora. Poi interpretare in modo invece personale e mettersi al confronto con l'icona di quel tempo.

Musica straordinaria, su tutto "Nature Boy" e "Monalisa", un perfetto dono per chi cerchi 70 minuti di musica vera, con interpretazione magistrale e stile perfetto. Un'ulteriore conferma del valore di Gregory Porter.

## Impressum

Redazione: Lorenzo Francioni, Charly Guscetti, Daniele Lotti, Isabella Lucchini, Isabella Salvi Tkatzik, Paolo Spalluto.  
 Coordinamento: SP / Gennaio 2018 / tiratura in 75'000 esemplari

# LA SES È PIÙ TUA

**Dal 2013 gli investimenti sulla rete  
sono raddoppiati**

Ci impegniamo quotidianamente per garantire un servizio efficiente in tutta la zona di distribuzione. Un compito arduo e oneroso, dovuto alla configurazione del territorio, al quale continueremo a dedicare risorse economiche e umane per assicurare qualità e competitività.

[www.ses.ch](http://www.ses.ch)



**Società Elettrica Sopracenerina**